

Anno XXXVI – n. 62 – Settembre 2008



NOTIZIE

dei Canonici Regolari Lateranensi – Provincia Italiana

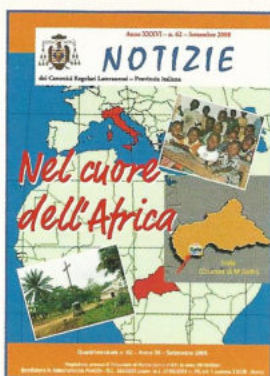
Nel cuore dell'Africa



Quadrimestrale n. 62 – Anno 36 – Settembre 2008

Registrato presso il Tribunale di Roma con il n° 431 in data 28/10/2004

Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB - Roma



NOTIZIE
dei CANONICI REGOLARI LATERANENSI
PROVINCIA ITALIANA

Quadrimestrale n°62 Anno 36 Settembre 2008
Registrato presso il Tribunale di Roma
con il n°431 in data 28/10/2004
Spedizione in Abbonamento Postale -
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 2 DCB - Roma

SEDE REDAZIONALE:

Collegio San Vittore
Via Sette Sale, 24 - 00184 Roma
Per informazioni:
collegiosanvittore@libero.it
tel. e fax 06/483703

c/c post. n. 23749005
intestato a: Canonici Regolari
Lateranensi - Provincia Italiana

DIRETTORE RESPONSABILE:
Maria Grazia Fiorani

EDITORE:
Canonici Regolari Lateranensi -
Prov. Italiana
Via Fr. Redi, 1 - 00162 Roma

REDATTORE RESPONSABILE:
d. Edoardo Parisotto

REDAZIONE:
d. Giuseppe Cipolloni,
d. Franco Bergamin,
d. Damiano Barichello,
Carlo Lombardino,
Maria Livia Pinchera,
Emanuele Pozzilli

SITO INTERNET:
www.lateranensi.it

STAMPA:
SEA srl - Via di Tor Cervara, 280
00155 Roma - 06.227581

SOMMARIO

1	<i>Dalla redazione</i>	don Edoardo Parisotto
2	Dossier: "Nel cuore dell'Africa"	
3	La missione Safa dei Canonici Regolari Lateranensi	
6	In Missione... la testimonianza della Comunione	don Sandro Canton
8	Gruppo missionario Andare Oltre	Isa Rossano
9	Un nuovo atteggiamento	Clovis Djomassè
10	Ercole e le stalle di Augia, la Parrocchia si apre al teatro	Eugenio Murralli
12	Progetti a Safa	
12	Sognavo...	don Giuseppe Cipolloni
13	Spazio giovane	
15	"Temo o T'amo" Esercizi spirituali a Gubbio Aprile 2008	Alessandro Ciaramella e Massimiliano Romani
15	Sappi che l'estate è vicina...	a cura di don Damiano Barichello
17	<i>Si presenta la comunità di...</i>	
17	<i>Sau Floriau di Campagna (Tr)</i>	
19	Cenni storici e vita parrocchiale	don Beppino Ganassin
19	Il Grest a San Floriano: Bellissima Avventura!!!	Massimo Magaton
20	Il Centro Infanzia San Pio X	Maria Bolzon
21	I Canonici Regolari Lateranensi a San Floriano	Nazzareno Bolzon
22	Un'esperienza nel Seminario S. Pio X... trent'anni fa	Luca Romano
23	Vita di famiglia	a cura di don Giuseppe Cipolloni
26	Convegno Nazionale Catechisti	
28	Catechesi e famiglia ...ovvero la grande responsabilità di "restituire il sogno di un uomo aperto all'infinito"	Elvira Bruschetti Giglio
28	Raduno Alunni di S. Floriau	
30	A Genova 25 Aprile 2008	Giuliano Donato
30	Per una dimenticata	
32	Ricordando... don Antonio D'Addiego	
32	don Antonio, la geografia di una storia di passione	don Carlo Lazzari
32	Pagina del buonuomo	a cura di Emanuele Pozzilli

DALLA REDAZIONE

don Edoardo Parisotto

Cari lettori e amici tutti... ben ritrovati dopo il riposo estivo. Il numero di Notizie che vi accingete a sfogliare e leggere da risalto alla nostra missione di SAFA nella Repubblica Centrafricana, iniziata ufficialmente nell'ottobre del 2004. Lì si trovano i nostri confratelli: don Sandro Canton e d. Mauro Milani, che nel gennaio dello scorso anno ha preso il posto di don Alessandro Venturin.

Il senso di questa missione, aperta per volontà della Provincia Italiana dei CRL in seguito al Capitolo del 2003 e dopo un periodo di riflessione e confronto con altre realtà, può essere

riassunto con le parole di don Sandro, tratte da una sua lettera della fine del 2005: "Non siamo certo qui per progetti, siamo qui perchè crediamo nella presenza, nella solidarietà e nella speranza condivisa malgrado tutto. Siamo qui con la gente, condotti da Dio per annunciare, per essere tramite di umanità e di spiritualità, per dire senza troppe parole che la vita è tutto. È lo stesso Dio in cui crediamo".

Nella sezione giovani, oltre al messaggio offertoci da don Damiano, troverete una testimonianza a quattro mani sull'esperienza delle giornate di spiritualità che

ormai da qualche anno si svolgono in due sessioni nella nostra casa di accoglienza di Gubbio; l'articolo riguarda gli Esercizi svoltisi a fine aprile e che hanno visto una nutrita presenza di giovani.

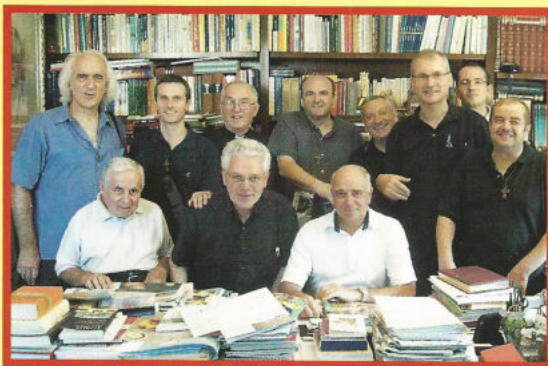
In questo numero diamo inoltre spazio alla presentazione della Comunità di San Floriano, nella pianura della Marca Trevigiana, ove i Canonici sono presenti da

poco più di 50 anni, dapprima con l'apertura del Seminario San Pio X, poi con la cura pastorale nella parrocchia della piccola frazione di San Floriano di Campagna.

Ad una ricca pagina di Vita

di Famiglia, segue una testimonianza dal Convegno Nazionale dei Catechisti CRL sul tema catechesi e famiglia, tenutosi a Gubbio nello scorso aprile, e poi nello stesso mese, il raduno alunni di San Floriano a Genova. Chiude un doveroso e sentito ricordo su don Antonio D'Addiego, che abbiamo accompagnato alla casa del Padre, proprio nel giorno di Sant'Antonio di Padova, lo scorso 13 giugno.

Lasciandovi alla lettura, a tutti auguriamo anche un buon avvio nelle attività pastorali e nella vita delle diverse comunità.



*In visita a Famiglia Cristiana,
col direttore don Antonio Sciortino*

La MISSIONE SAFA dei CANONICI REGOLARI LATERANENSIS

“La Safa” (o meglio “la S.A.F.A.”, dalla sigla della “Société Africaine Forestiere Agricole” installata in quei territori) è una piccola realtà situata nella parte sudoccidentale della Repubblica del Centrafrica (RCA), più precisamente nella zona a sud-est della Diocesi di Mbaiki. Le condizioni di vita sono molto difficili per la grave crisi che attraversa quella società in tutti i suoi aspetti: istituzioni, famiglia, salute, istruzione, lavoro. Ogni tentativo di formazione allo sviluppo è reso più difficile perché il lungo periodo di colonizzazione ha abituato la popolazione a vivere di assistenza e di aiuti.

Nel 2003 i Canonici Regolari Lateranensi della Provincia Italiana hanno deciso di accogliere l'esperienza missionaria come dono per un nuovo slancio sulla via dello Spirito, sentendo che l'accoglienza di nuovi fratelli, la conoscenza di culture e tradizioni diverse dalla nostra e so-

prattutto la condivisione delle gioie, delle sofferenze e della speranza dei più poveri siano per tutti fonte di ricchezza, perché è nel volto dell'altro che incontriamo il volto di Dio. Dopo un periodo di riflessione e di confronto con diverse possibili realtà – Mozambico, Guatemala, RCA – l'Ordine ha deciso di rendersi disponibile nella RCA, sentendo forte il richiamo di una terra povera e quasi sconosciuta a tanti.

Il 22 ottobre 2004, accolti dal Vescovo Mons. Rino Perin, sono giunti a Safa i nostri primi missionari, don Sandro Canton e don Alessandro Venturin e subito si sono messi al lavoro: riparazione della casa - cui è stato dato il nome augurale di “Chalet della pace” - studio della lingua, visita alle comunità che da tempo non vedevano una presenza sacerdotale costante. Per i lavori della casa e dell'orto - che è divenuto il fiore all'occhiello della missione, con la produ-

La Casa Canonica e la Chiesa Parrocchiale



zione di ortaggi di ogni tipo - l'intento principale dei nostri missionari è stato quello di sollecitare un impegno personale in quanti chiamano a collaborare, perché possano ripetere l'esperienza nei propri campi e pian piano provvedere personalmente alla propria sussistenza. Sarebbe impossibile annunciare la lieta novella del Vangelo senza risvegliare nelle persone la coscienza della propria dignità, senza dimostrare che, con pazienza e impegno, è possibile migliorare la realtà di una terra attualmente povera, ma non priva di risorse.

La salute degli stessi missionari è stata messa a dura prova, specialmente per l'aggressività della malaria e perché la grande fatica rendeva impossibile ritemperare il fisico. Per questi motivi Don Alessandro è dovuto rientrare per curarsi. Don Sandro ha continuato ad affrontare da solo il lavoro per circa un anno, aiutato da una comunità religiosa femminile francese, le Suore dell'Alliance, presenti a Safa da oltre 25 anni, impegnate soprattutto sul piano della salute. A partire dal 19 gennaio 2007, insieme a Don Sandro Canton, è a Safa Don Mauro Milani.

In missione... La testimonianza della Comunione

don Sandro Canton

Amici e confratelli, permettetemi in questo articolo di dimenticare un po' le cose che succedono a Safa, i progetti realizzati e in realizzazione, ed invece chiederci, dopo quattro anni di presenza in terra Centrafricana, che cosa abbia rappresentato per tutti noi questa scelta. Sappiamo che non è stato facile per la Provincia Italiana dei Canonici Regolari Lateranensi operare tale scelta considerato l'esiguo e discendente numero di sacerdoti che compongono le nostre comunità e le esigenze pastorali nelle parrocchie che da lunghissimo tempo serviamo. Credo non sia stato facile e non lo sia tuttora per alcuni confratelli ed amici accettare un impegno in terra africana quando, quasi annualmente, constatiamo l'indebolimento della nostra famiglia religiosa e l'assenza quasi totale di vocazioni.

I Canonici non nascono come ordine missionario, come mol-

tissimi altri ordini, ma sono nella Chiesa, che per sua natura è missionaria, inviata. E nella Chiesa i carismi sono offerti dallo Spirito per il bene di tutto il Corpo. E le parti del Corpo, le più deboli, sono quelle che più necessitano di attenzione e cure. Oggi posso confermare che le giovani Chiese Africane hanno ancora bisogno di un sostegno, di una testimonianza, di un aiuto nella loro crescita: la testimonianza della comunione. Questa è la ragione della



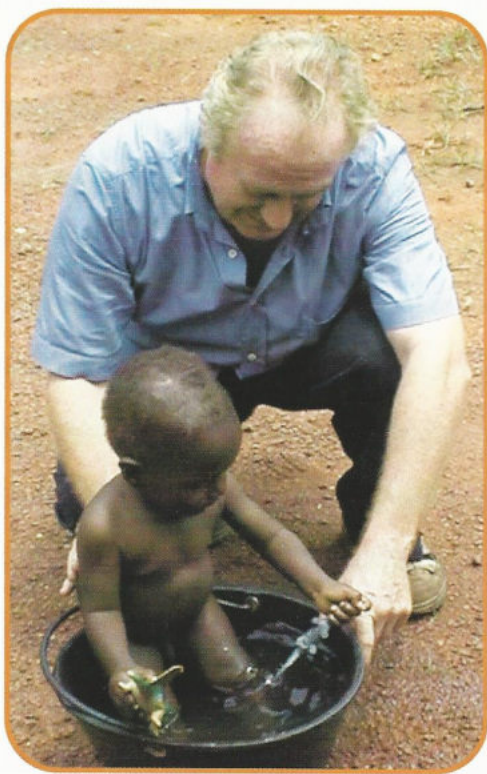
nostra presenza ovunque. Questo è ciò che ci rende missionari. Questo ci è chiesto anche dalla Chiesa e dal popolo Centrafricano da anni ferito da lotte interne, da divisioni tribali, da ingiustizie ricorrenti che spesso segnano profondamente anche il cammino delle comunità cristiane, i loro pastori. La testimonianza dell'unità è quanto ci viene richiesto nel nostro uscire. Ed è tutta la Chiesa che ne farà tesoro, come farà tesoro di tutte le altre e differenti presenze e testimonianze.

La Chiesa della Repubblica Centrafricana ha poco più di cento anni di vita. È cresciuta e cresce tra mille difficoltà, prima fra tutte un clero ancora non ben formato, non ancora libero da tanti vincoli tradizionali e preoccupazioni materiali, debole nella testimonianza della comunione, e per questi motivi, spesso lontano dalla gente. La nuova diocesi di Mbaiki (15 anni di

vita) sente fortemente la necessità di una testimonianza di vita comunitaria. Oggi il nostro servizio e la nostra presenza è quanto mai utile per sostenere lo sforzo del vescovo a costruire una "Chiesa famiglia". La testimonianza della comunione poi non può rimanere indifferente allo stato di miseria nel quale versa tutta la nazione. La gente è lì, concreta, con tutto il grave fardello di ingiustizie, oppressioni, sfruttamento che grava quotidianamente sulle sue spalle.

Comunione con gli ultimi, quelli più lontani, e che non arriviamo mai a pensare quanto siano realmente poveri, perchè la loro miseria oltrepassa ogni nostra immaginazione. Non ci può essere testimonianza di vera comunione nella Chiesa senza una scelta privilegiata dei più poveri. Non si può metter fuori di casa il figlio che da problemi per salvaguardare la tranquillità e l'unità della famiglia. E vi posso dire che non c'è realmente paragone tra un povero della nostra Italia e i poveri in terra Centrafricana... La cosa che più mi colpisce ancora è che la 'nostra gente' ha smesso di sognare, progettare. E senza un sogno è difficile uscire dalla miseria. Quale futuro per un giovane che non progetta?

Le nostre comunità parrocchiali e tantissimi amici si sono avvicinati a questa povertà e si sono fatti uno. Ho conosciuto tante persone che hanno realmente cambiato stili di vita per arrivare ad identificarsi con i nostri amici di Safa. Si è risvegliato nelle nostre comunità una gioia di servire. Impossibilitati ad una missione concreta in terra africana, molti tra voi, però, sono diventati uno con noi, con i nostri problemi, condividendo le nostre attese. E non è poco. Abbiamo realizzato tante cose in questi quattro anni. Ma credo che la cosa più bella che abbiamo potuto concretizzare





è la nostra apertura ai più poveri, conoscerli, capire le cause della loro sofferenza, e spesso esse stanno proprio in casa nostra.

E poi ci siamo noi, Sandro, Mauro, e prima

Alessandro. Quotidianamente impegnati in una trasformazione personale per poter diventare veramente Uno con i fratelli.

La conversione non è facile, e fa soffrire. Ricordatevi di noi!

CONTATTI MISSIONE SAFA REPUBBLICA CENTRAFRICANA

INDIRIZZO POSTALE
DON MAURO MILANI
DON SANDRO CANTON
 Mission Catholique Jeanne D'Arc
 B.P. 19 - MBAIKI
 REPUBLIQUE CENTRAFRICAINE

CONTO CORRENTE POSTALE
N. 23749005
 intestato a: Canonici Regolari
 Lateranensi - Provincia italiana

CONTO CORRENTE
MISSIONE SAFA:
 c/c 3671454
 Unicredit - Agenzia 20
 Via Nomentana 38 - Roma

codice IBAN:
 IT 37 1 02008 03220 000003671454
 Intestato a:
 don Giuseppe Cipolloni

TELEFONO
MISSIONE SAFA :
 00871 - 762767473 (satellitare)
 00871 - 762767475 (fax)

www.missionesafo.wordpress.com

enricocanton@yahoo.it
 (e-mail di d. Sandro Canton)

dommy69@libero.it
 (e-mail di d. Mauro Milani)

GRUPPO MISSIONARIO ANDARE OLTRE

Isa Rossano

Il gruppo missionario Andare Oltre opera nella comunità di Piedigrotta (Napoli) dal 1996. Nato intorno all'attività di don Sandro Canton, in questi ultimi tempi si è molto sviluppato e segue con interesse e partecipazione la sua opera in Centrafrica,

validamente sostenuta da don Mauro, il confratello che lo ha raggiunto da circa due anni.

Il nostro nome ha un duplice significato: andare oltre la logica del profitto e andare oltre i confini dell'Occidente, aprendoci al



Terzo Mondo. Con questo intendiamo andare oltre le nostre chiusure individualistiche, prendendo coscienza della solidarietà che ci lega non solo ai paesi oltre l'oceano, ma anche a quanti, nella nostra terra sono emarginati da questa stessa logica. Sensibilizzarci alle problematiche del Terzo Mondo significa per noi sensibilizzarci - ad ogni livello - ai valori del collettivo, del pubblico, del sociale, che oggi vengono così spesso oscurati. La nostra attenzione, perciò, non è rivolta solo ai problemi del Terzo Mondo, ma anche a quelli a noi vicini, in questa nostra Napoli, così martoriata.

Perché il nostro aiuto e quello di tutta la comunità nasca da un superamento del semplice concetto di "elemosina" - volto so-

prattutto a liberare le nostre coscienze dal negativo di un benessere che avvertiamo ingiusto - tendiamo a maturare una sensibilità concreta, sempre più capace di dire a noi e agli altri che Dio ci ama e ci chiama alla fratellanza. Perciò cerchiamo di collaborare con le altre attività parrocchiali, sia caritative che formative e di preghiera. Noi vorremmo che la nostra esigenza di vivere con una sobrietà sempre più vera si traduca da un lato in un aiuto alla Missione, che permetta agli Africani di crescere nella dignità, e dall'altro in una nostra crescita personale. Perciò le nostre riunioni iniziano sempre con una breve meditazione di don Giovanni Sansone, volte a farci cogliere nella Scrittura il fondamento del nostro operare concreto.

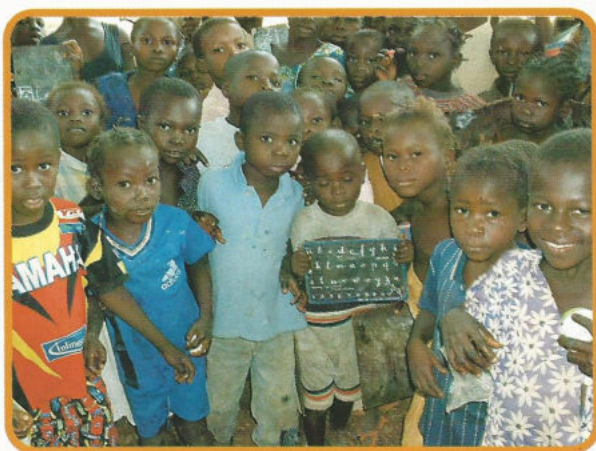


Le nostre iniziative di aiuto ai Missionari vogliono essere sia segno di condivisione con loro che testimonianza della volontà di opporci al consumismo. Proponiamo, ad esempio, che le bomboniere in occasione di matrimoni, battesimi, cresime, prime comunioni, vengano convertite in offerte alla Missione e siano sostituite magari da sacchetti di stoffa, contenenti i confetti. Un piccolo biglietto, che li accompagna, o un segnalibro sono il segno di questo gesto alternativo. Con lo stesso intento abbiamo stampato biglietti augurali e libretti per le Messe dei matrimoni e dei trigesimi, abbiamo confezionato delle borse per la spesa pieghevoli, sostitutive delle comuni buste di plastica e rispettose dell'ambiente, abbiamo fatto delle manifestazioni musicali e canore, con l'appoggio del gruppo musicale della Parrocchia.

Lo scopo di queste raccolte di fondi è stato soprattutto il finanziamento della costruzione di una scuola all'interno della Missione, nel centro di Paris Congo, perché riteniamo che l'istruzione sia fondamentale per la crescita umana e spirituale di ciascuno. Ma molto altro sarà necessario. Innanzitutto la formazione dei maestri, che insegneranno la lingua ufficiale del

paese, il francese. Il dialetto parlato è il sango, ma per l'alfabetizzazione è necessaria una lingua più diffusa, con una tradizione scritta ben consolidata. Poi tutto il materiale scolastico, banchi, sedie, quaderni, matite... ma soprattutto libri in francese, per la formazione, appunto, degli insegnanti. Costruire una nuova scuola accanto alla Missione è indispensabile, perché quella più vicina è satura di alunni provenienti dai villaggi limitrofi e purtroppo molti non trovano accoglienza.

Le attività di "Andare Oltre" non si limitano all'impegno missionario, ma sono volte a coinvolgere tutta la Parrocchia anche nei confronti dei maggiori problemi dell'Italia e in particolare di Napoli. Lo scorso anno abbiamo partecipato alle molteplici iniziative, finalizzate alla richiesta di una legge, che proibisse la privatizzazione dell'acqua. Quest'anno ci stiamo impegnando a fondo sul problema dei rifiuti, cercando di essere presenti ai diversi incontri in ambito cittadino: si tratta di un compito che supera immensamente le nostre possibilità, ma siamo coscienti della insostituibile importanza che nella soluzione di tutti i problemi hanno sia la partecipazione che la sensibilizzazione.



Un nuovo atteggiamento

Clovis Djomassè*

(traduzione dal francese di d. Mauro Milani)

Ho conosciuto parecchi missionari che hanno realizzato tante attività, ma i Canonici mi hanno aiutato molto a riflettere. Quando ho scoperto i Canonici per il loro modo di agire nella semplicità, ho percepito in loro delle persone diverse da tutte quelle che avevo conosciuto. Difficile da spiegare; vedendo delle persone che hanno preoccupazione del nostro futuro, io mi sono detto: "Ecco il genere di guide che avrei voluto prima per me e la mia famiglia".

Insieme con mia moglie ho preso il tempo per riflettere sul nostro passato che ci sembrava negativo in questi dieci anni in cui abbiamo vissuto insieme; allora abbiamo preso la decisione di sposarci.

Noi viviamo insieme con i nostri quattro figli con lo scopo di garantire il loro avvenire. Abbiamo un ringraziamento "grandioso"

per tutte le famiglie e le comunità che stanno sostenendo la missione dei Canonici nella nostra parrocchia della Safa per i vari progetti, dalla scuola materna e le scuole primarie (= elementari) per offrire ai nostri figli un'adeguata istruzione e una buona educazione, alla realizzazione delle cappelle per "generare" la fede in Gesù.

Noi ci sentiamo molto più liberi rispetto a prima, nella nostra vita di coppia, con i nostri figli, dopo la festa del nostro matrimonio.

I Canonici con la loro presenza ci hanno aiutato molto a crescere e a guardare meglio al futuro dei nostri figli, a scoprire ugualmente il Signore nella nostra vita.

Noi abbiamo ricevuto i Canonici come un dono dello Spirito Santo nella nostra famiglia.

*operaio presso la missione Safa



Clovis e la sua famiglia

Ercole e le stalle di Augia, la Parrocchia si apre al teatro

Eugenio Murralli

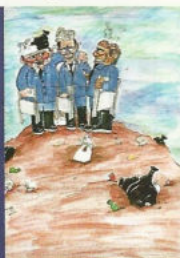
Giusto poche righe, davvero troppo poche, per raccontare un'esperienza intensa come uno spettacolo teatrale.

Inizialmente c'erano solo un gruppetto di ragazzi e un gran desiderio di teatro, poi sono arrivate la risoluzione necessaria alla concretezza e la volontà di dare un senso e un valore aggiunto al piacere di lavorare insieme per un'urgenza artistica condivisa, perché il teatro, si sa, è un po' una malattia.

Quando a maggio 2007 ci siamo visti per una rimpatriata organizzativa le idee erano vaghe, gli entusiasmi vari, non c'era una sala prove, non c'era un teatro, non c'era neanche un testo da mettere in scena.

A ottobre ho pensato che con un piccolo biglietto lo spettacolo sarebbe potuto diventare anche una positiva occasione di altruismo, mi sono rivolto allora a don Carlo, il Parroco di San Giuseppe al Nomentano, l'intesa è stata immediata e l'apertura generosa. Don Carlo ci ha messo a disposizione una sala per le prove e ha previsto, almeno in principio, come anch'io, in un partecipato eccesso di ottimismo, la possibilità di usufruire del Teatro Arcobaleno per due o tre serate. Con don Carlo ci siamo trovati immediata-

Al Teatro Due di Roma:
"Ercole e le stalle di Augia"
di Friedrich Dürrenmatt
Traduzione di Ippolito Pizzetti
Regia: Alice Guidi e Eugenio Murralli



Con:

Federica Clementi
Andrea Conte
Alessandra Cozzi
Flaminia Giorgi
Eugenio Murralli
Pietro Murralli
Erica Rotunno
Paola Rulli
Chiara Stefanori
Fernanda Troili

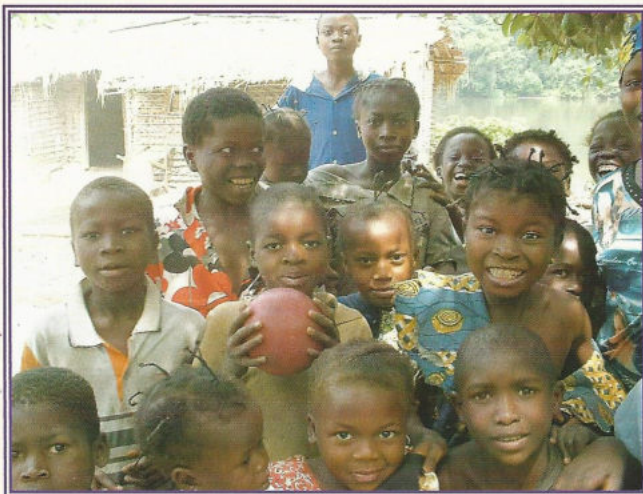
Venerdì 30 maggio ore 21:00
Sabato 31 maggio ore 21:00
Domenica 1 giugno ore 18:00
Vicolo dei due Macelli 37 (largo del Tritone)

Musiche originali di Federica Clementi
Scenografie e costumi: Chiara Stefanori
Luci: Sandro Raffaelli
Suono: Giuseppe De Proserpi
Si ringrazia il Maestro Pino Clementi per il contributo artistico

mente d'accordo anche sulla destinazione della somma eventualmente raccolta, così mi sono visto accontentato in un altro desiderio, quello di inviare il ricavato a don Mauro Milani, per la Missione di Safa.

Alla fine è successo che i gestori del Teatro Arcobaleno hanno chiesto 400 euro di rimborso spese al giorno, ma per fortuna il

Teatro Due ha accolto gratuitamente a fine maggio il nostro Ercole e le stalle di Augia (radiodramma di F. Dürrenmatt), così che abbiamo potuto inviare, tolte le spese ENPALS e SIAE, 1510,85 euro a Safa, di cui 285 euro provenienti dalla vendita e dalle offerte in Parrocchia. Un grazie a tutti coloro che hanno contribuito a questa piccola impresa, in particolare un grazie a don Carlo e a tutta la Parrocchia di San Giuseppe al Nomentano.



PROGETTI A SAFA

Ecco l'elenco di tutti i progetti, suddivisi in Nuovi Progetti, Progetti in corso, Progetti realizzati e altri progetti. Per una maggiore conoscenza, e anche per vedere le gallerie fotografiche, rimandiamo al sito missionesafa.wordpress.com

NUOVI PROGETTI:

"Scuola Paris-Congo": costruzione di una scuola elementare nel villaggio - che ne raggruppa altri 4 - di Paris Congo: in tutto 600 tra bambini e ragazzi da scolarizzare e solo 150 trovano attualmente posto alla scuola di Safa Bernabeng. Sostenuto dalla Comunità di Piedigrotta e altri amici; sostenuto anche dalla tombolata solidale di Capodanno di Eughea.



Costruzione scuola Paris-Congo

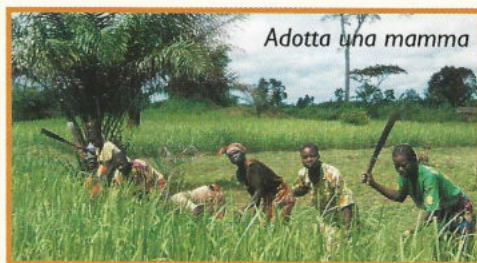
"Ospedale maternità": costruzione di un ospedale maternità. Sostenuto dalla Parrocchia di San Giuseppe - Roma.

"Un camion per Safa": acquisto di un camion per diminuire i costi del trasporto dei materiali dalla Capitale (Bangui). Sostenuto dalla Chiesa S. Maria Forisportam - Lucca.

PROGETTI IN CORSO:

"Mamme di Safa": sostegno alle mamme in tutto il tempo della gravidanza e fino 45 giorni dopo il parto (esami clinici, medicine, ecc.). In particolare si viene incontro alle mamme sieropositive. Sostiene questo progetto soprattutto la dottoressa Maria Gabriella De Simone con l'Associazione "Mamme di Safa".

"Adotta una mamma": un anno di lavoro per le mamme. Grazie alle offerte già raccolte;



Adotta una mamma

già 17 donne lavorano con regolare stipendio presso la missione.

"Alfabetizzazione degli adulti": corsi di alfabetizzazione per gli adulti non scolarizzati, in tutti i villaggi della comunità di Safa. Il 2007 è già il secondo anno: le offerte raccolte grazie alla vendita dei calendari 2005 (10.000) permettono di sostenere il progetto per altri tre anni.

"Formazione insegnanti": Corsi di formazione per gli insegnanti delle nuove scuole di Saguila e Moscou. I corsi sono iniziati il 10 marzo 2007. Sostenuto in particolare dalla parrocchia di S. Maria di Piedigrotta - Napoli.

"Cappella di Moscou": costruzione di una chiesetta in muratura per i 500 cristiani del villaggio, lontano 6 km, dalla missione.

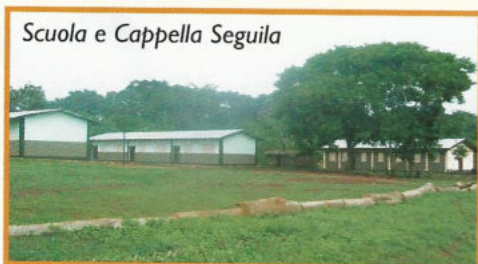
PROGETTI REALIZZATI:

"Asilo - Nicolò": costruzione di una scuola materna dedicata al piccolo Nicolò. Promosso



Formazione insegnanti

da Giovanni Tortorolo e Nuccia, i due genitori di Nicolò, morto inaspettatamente nel sonno. **"La cappella di Saguila"**: costruzione di una cappella a Saguila. L'inaugurazione è avvenuta nel giugno '08.



Scuola e Cappella Seguila

"La scuola di Saguila": costruzione di una scuola a Saguila. Anche questa inaugurata nel giugno di quest'anno. Sostenuto in particolare dalla famiglia Mandracchia in memoria di Maria Magdali e dalla Comunità di Santa Maria Bianca - Lucca, dalle comunità di S. Maria di Piedigrotta - Napoli, S. Teodoro e Coronata di Genova e S. Matilde di Andora.

"Libri di testo per Saguila e Safa": acquisto dei libri di testo per la nuova scuola di Saguila e la scuola di Safa. Progetto sostenuto in particolare dalla scuola "Alfieri Lante della Rovere" di via Tevere a Roma.

"La cappella di Bokopi": costruzione di una cappella nel centro di Bokopi, molto lontano dalla missione e difficilmente raggiungibile.

Progetto sostenuto dal "Coro di S. Agnese" - Roma.

"Un trattore a Safa": acquisto di un piccolo trattore (motocoltivatore), che liberi in fretta il terreno da sterpaglie e radici, per coltivare felicemente e produttivamente la terra. Progetto sostenuto dalla parrocchia di S. Agnese - Roma.

"Recinzione campo di coltivazione della parrocchia" (sul caffè della nostra

piantazione): costruzione di una recinzione per il campo in cui lavorano le mamme. Progetto sostenuto dalla Parrocchia di San Giuseppe - Roma.

"Riparazione cappella Poto-Poto": lavori di riparazione alla cappella.

"Atelier": capannone multiuso.

Progetto **"fabbricazione del sapone"**.

Progetto di **"autosostegno delle mamme sieropositive"**. Per questi ultimi tre progetti diciamo grazie alle comunità di S. Floriano, di Verres, di Bologna e di Gubbio.



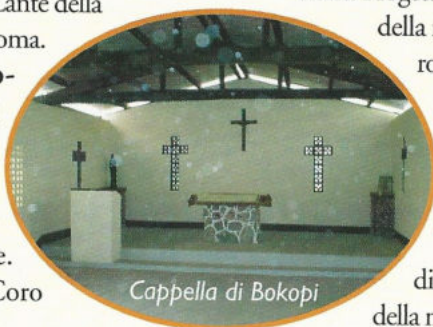
Campo della Parrocchia

ALTRI PROGETTI:

"Scuola di Moscou": costruzione di sei aule per la scuola di un villaggio lontano dalla missione. Progetto già finanziato ma in attesa della risoluzione di problemi burocratici che frenano l'inizio dei lavori. Causa il perdurare dei problemi burocratici, la comunità della Safa ha deciso di dirottare le somme offerte per la scuola di Moscou a completamento della nuova scuola di Saguila. Progetto sostenuto dalla comunità di S. Maria di Piedigrotta - Napoli.

"Cooperativa agricola": possibilità di avviare un'attività commerciale o agricola, a sostegno delle scuole, degli alunni orfani e più poveri.

"Terreno Basket-Volley Ball", nella scuola di Saguila, sostenuto dai giovani del dopo-cremazione della parrocchia di S. Agnese, Roma.



Cappella di Bokopi

SOGNAVO...

don Giuseppe Cipolloni

Carissimi, correva l'anno 2004 quando, per la prima volta, il 21 marzo, misi piede in terra d'Africa.

Precedentemente ero stato in Brasile e poi nella Repubblica Dominicana.

L'Africa la conoscevo dai servizi televisivi. Presto ho percepito che il Continente nero mi

avrebbe fatto vivere esperienze del tutto nuove. Bastò scendere dall'aereo a Bangui e guardarmi intorno. Con fatica entrai in armonia con quell'ambiente misterioso, sorprendente e del tutto inatteso. In seguito vi son tornato altre due volte. Ora il panorama mi è divenuto familiare.

Anche la Chiesa offre un'immagine così diversa e inabituale per me.

In Africa ho scoperto il catecumenato. Quando vi giunsi la prima volta era il tempo della quaresima. Ho avuto difficoltà a decifrare presenza e volto dei giovani che popolavano la chiesa nelle prime ore del mattino. Con stupore poi compresi che erano i catecumeni che si preparavano a celebrare il battesimo nella veglia di Pasqua... così come avveniva nei primi secoli della Chiesa.

In Africa ho compreso meglio vocazione e ruolo del laicato.

Nel diario del 21 gennaio 2007, parlando della nascita della comunità di base a Paris-Kongò scrivevo: "Terminata la messa, se-



guono le elezioni del responsabile della comunità, del suo sostituto, del tesoriere, del segretario e del primo consigliere...

Il futuro della comunità è ora nelle loro mani". La loro animazione diventa ministerialità e festa soprattutto nel giorno del Signore.

La nostra parrocchia di Safa è composta di nove villaggi. Il sacerdote, la domenica, celebra a turno l'unica Eucaristia in uno dei villaggi. Tra i fedeli c'è che sceglie di percorrere chilometri a piedi per parteciparvi. In tutti i villaggi però, grazie ai responsabili della comunità, i cristiani si radunano. Il catechista, ministero tipico della Chiesa africana, guida la preghiera, la liturgia della Parola e la catechesi.

Se penso al parroco del mio paese che la domenica corre da un borgo all'altro per celebrare l'Eucaristia, ammiro la sapienza pastorale della cristianità africana.

L'Africa, un mondo diverso!

Una Chiesa dal volto diverso...

L'Africa è un sogno che cammina già.

"Temo o T'amo"

Esercizi Spirituali a Gubbio – Aprile 2008

Alessandro Ciaramella e Massimiliano Romani - Lucca

Da qualche tempo avevamo bisogno di risentire lo spirito di comunità dei Canonici, che per tanti anni ci hanno guidato nel nostro cammino, aiutandoci a superare ogni piccola e grande difficoltà e incoraggiandoci ad andare sempre avanti insieme, trovando motivi per unire e mai per dividere. Così, quando è arrivata notizia che a Gubbio sarebbero stati riproposti gli Esercizi Spirituali non abbiamo avuto esitazioni: è scattata la molla che ci ha subito spinto ad iscriverci. A differenza degli altri anni, stavolta eravamo senza il "gruppo", due lucchesi in cerca dei misteri del Regno. Le promesse erano tante: la voglia di incontrare gli altri ragazzi delle comunità, la spe-

ranza di staccare dalla vita quotidiana e recuperare le energie per continuare nel faticoso cammino di amorizzare l'angolo di mondo che ci è stato affidato, la sensazione che proprio Dio Padre ci stava chiamando a partire.

Il tema di quest'anno è stato "Temo o T'amo", un titolo che è tutto un programma perché in queste due dinamiche si gioca una vita riuscita o meno, e rivela una profonda verità sull'essere dell'uomo: in ogni nostra azione e pensiero, la scelta è sempre tra amare od aver paura, non esistono zone grigie.

È impossibile costringere sulla carta pensieri ed emozioni senza tradire Colui che





tali pensieri ed emozioni ha suscitato, la comunicazione è sempre una copia infedele della nostra anima. Vogliamo però qui sottolineare il senso di pace interiore, di rappacificamento totale con il nostro io, spesso dimenticato e trascurato nelle troppe cose che riempiono le giornate, e la carica di energia, lo sguardo positivo sul mondo, forti del mandato recuperato di sentire ogni uomo come nostro fratello, perché l'unica - l'unica! - volontà di Dio Padre è la convivenza pacifica di tutta l'umanità.

Ogni mattina, sotto la sapiente guida di don Damiano, con gli esercizi di risveglio alla frizzante aria di Gubbio, il corpo si metteva subito a contatto con la creazione, acquistando consapevolezza di ciò che lo circondava. Abbiamo toccato con mano quanto davvero non si prega solo con la bocca, ma tutto partecipa all'incontro con il Signore. Altro momento cruciale della giornata sono stati gli incontri formativi, dove le intelligenti provocazioni si somma-

vano all'indubbia capacità comunicativa dei nostri due accompagnatori e rendevano più semplice la rielaborazione personale nei ricchi momenti di deserto.

Bellissima l'escursione alla montagna "calva", per il caldo clima che abbiamo respirato tra noi, dove il passo del più esperto rallentava ad aspettare chi aveva qualche difficoltà e l'instancabile cura di don Edoardo, sempre pronto a ricercare le pecorelle sperdute ripercorrendo più volte i sentieri accidentati. A casa, sicuramente, molti si porteranno l'esperienza della veglia notturna, un'insolita occasione di adorazione eucaristica nelle ore di norma destinate al riposo e alla trasgressione, dove l'amore si è lasciato guardare e ha scavato nella coscienza, richiamandoci alla nostra più grande responsabilità: vivere non come foglie portate dal vento, non come aborti che distruggono e violentano la terra e i suoi abitanti, ma vivere da uomini, riscoprendo la verità profonda della nostra esistenza.

Sappi che l'estate è vicina...

a cura di don Damiano Barichello

*Quando il ramo del fico diventa tenero e genera le foglie,
voi sapete che l'estate è vicina;
così anche voi quando vedrete accadere queste cose,
sappiate che Egli è vicino, alle porte.*

(cfr. Mc 13, 28-29)

Non essere pigro/a e inconsapevole...

*Quando le tue giornate sono tristi e senza sussulti,
ti senti stancola, svogliatola e insoddisfatto/a,
sappi che non stai vivendo, ti stai lentamente lasciando andare.*

*Quando non ricerchi parole, incontri, momenti di silenzio,
di profondità, di ricarica dello spirito,
sappi che il tuo cuore si sta inaridendo,
più semplicemente non senti la vita.*

*Quando non riesci a fermare il tuo cervello,
perchè è un fiume di pensieri in piena,
sappi che sei pienola di cose che devono uscire da te
ed è per questo che non decidi mai nulla.*

*Quando non c'è più rapporto tra te e illa tuo/a compagnola,
manca la complicità degli sguardi, la delicatezza del contatto,
sappi che la vostra unione è in bilico
e il vento dell'amore è cambiato.*





*Quando non riesci a esprimere la tua creatività,
la noia ti fa spesso compagnia e il divertimento è solo una fuga,
sappi che non c'è passione in ciò che fai,
non sei immerso in ciò che vivi.*

*Quando non ti curi delle persone che frequenti,
non le scegli e non sai renderti amabile ai loro occhi,
sappi che hai scelto la solitudine ed è naturale che nessuno ti capisca.*

*Quando il tuo corpo si ribella
e inizia a mandarti dei messaggi di stanchezza, di malattia,
sappi che la tua vita interiore sta soffrendo
e il tuo essere non è in armonia.*

*Quando avverti un disagio,
sappi che c'è una parte di te che richiede la tua attenzione.*

Così anche tu...

Non passare oltre. Non far finta di niente.

*Perché l'estate arriverà di certo,
e se c'è un segnale sappi che prima o poi qualcosa succederà.*

Da ciò che accade si capisce anche ciò che accadrà.

Molti dei nostri imprevisti erano "previsti".

A volte è solo ovvio che sarebbe andata così.

Perciò non ti lamentare e riprendi in mano le tue responsabilità...

perché di vita ne hai ancora diversa da spendere,

perché Dio è con te, sempre.

Ora lo sai: se guardi a come vivi, saprai come vivrai!

SAN FLORIANO DI CAMPAGNA (TV) SI PRESENTA LA COMUNITÀ DI SAN FLORIANO

Ceui storici e vita parrocchiale
don Beppino Ganassin crl

Floriano di Lorch è uno dei tanti militari che subirono il martirio durante le feroci persecuzioni degli imperatori Diocleziano e Massimiano... siamo negli anni 303-304 d.C. Scrittori antichi concordano nel collocare il martirio di San Floriano sotto Aquilino, che presiedeva il territorio Norico Ripense (Alta Austria, vicino al Danubio). Floriano per non rinnegare la sua fede in Gesù Cristo, fu arrestato e condotto al feroce Aquilino, il quale non riuscendo a farlo sacrificare agli dèi, lo fece flagellare e quindi lo condannò ad essere gettato nel fiume Enns con una grossa pietra legata al collo. La sentenza fu eseguita il 4 maggio del 304. È il giorno in cui celebriamo la sua Festa. Sul suo sepolcro venne costruita una bellissima Abbazia-Basilica, affidata prima ai Benedettini e poi passò ai Canonici Regolari Lateranensi Austriaci. Ancora oggi l'Abbazia di St. Florian è servita dai nostri Confratelli Canonici Regolari Lateranensi Austriaci ed è centro culturale famoso in tutta l'Austria.

La nostra piccola Parrocchia di San Floriano di Campagna si trova sulla *Via Postumia* nei pressi dell'incrocio con la *Via Aurelia*. Entrambe queste strade consolari romane sono

state l'elemento di fondamentale importanza che ha permesso la diffusione del culto di San Floriano, molto sentito nel Nord-Est d'Italia e nell'Est d'Europa.

La *Via Postumia* passa rettilinea per San Floriano incrociandosi con la *Via Aurelia* e stabilendo così al Nord il nucleo d'origine di questo nostro paese. Nel mezzo della strada fu costruita la chiesa per la nuova comunità cristiana. La strada consolare *Postumia* fu tracciata nel 148 a.C. dal console Spurio Postumio.

Su questa antica *Via Postumia*, si hanno già notizie nel 1279, di una Cappellina dedicata al nostro Santo martire Floriano.

San Floriano è una frazione del Comune di Castelfranco Veneto, in Provincia di Treviso.

È una località sorta a cura di una popolazione formata dall'esercito romano qui stanziato.

Il nome "San Floriano di Campagna" deriva dall'assetto amministrativo del



San Floriano, in una delle porte di Cracovia

Esterno della chiesa di San Floriano





Interno della chiesa di San Floriano

territorio di Castelfranco Veneto, che dopo la seconda metà del secolo XVII venne diviso in tre quartieri, detti "di Campagna". Nel primo quartiere è incluso appunto San Floriano. L'antica chiesa di San Floriano fu demolita nel sec. XIX, dopo che le truppe francesi d'invasione la saccheggiarono nel gennaio del 1801. Il progetto della nuova chiesa fu affidato nel 1841 all'architetto veneziano Antonio Diedo, ma nacquero dissensi e pareri diversi e non se ne fece nulla. Alla fine il progetto fu affidato all'ingegnere Antonio Barea di Castelfranco Veneto, che delinè un altro disegno. Il 20 aprile 1845, venne collocata la 'prima pietra'. Il 2 settembre si celebrò la prima Messa nel nuovo tempio. Il resto delle opere edili fu portato a termine entro il 1852.

La chiesa neoclassica ad unica navata è suddivisa da tre arcate in lunghezza, regolate da una partitura secondo l'ordine ionico. La facciata esterna, elegante nel suo slancio cubico, si allarga con due alette laterali. Bellissima la Pala d'altare (centimetri 200 x 150) opera di Francesco Bissolo e datata



1528. Rappresenta la "Madonna e il Bambino in trono tra i santi Liberale (Patrono della Diocesi di Treviso), Floriano, Caterina d'Alessandria e Barbara.

Dal 1997 la Parrocchia è affidata dal Vescovo di Treviso ai Canonici Regolari Lateranensi. Primo parroco è stato don Franco Bergamin, fino al 2003. Attuale parroco è don Giuseppe Ganassin.

La Parrocchia è "viva", con tante realtà diverse. C'è un buona presenza di "volontariato".

Si lavora anche per le Vocazioni... a scadenza mensile il Gruppo dei SAMUEL (5^a elementare-3^a media) e il Gruppo EMMAUS (Superiori) che si rendono disponibili anche per un aiuto di animazione nei campi-scuola. Ogni mercoledì adoriamo Gesù Eucaristia anche per le Vocazioni! C'è anche un bel gruppo di Ministranti, e poi Gruppo Giovani, Gruppo donne, Gruppo Solidarietà, Mamme per l'Asilo, Gruppo Famiglie...

Buona la presenza anche dei Centri di Ascolto che svolgiamo nelle famiglie durante i periodi di Avvento e Quaresima. Viva ed esaltante l'avventura del GRESt estivo (vedi articolo di Massimo Magaton) che coinvolge più di 80 famiglie. Da ormai parecchi anni si collabora a vari livelli e con diverse iniziative con le Parrocchie di Campigo, Fanzolo e Salvatronda. Sarà la realtà prossima-futura che la Diocesi di Treviso farà propria, creando appunto le unità parrocchiali.

IL GREST A SAN FLORIANO: BELLISSIMA AVVENTURA!!!

Massimo Magaton

Il GREST: letteralmente "tradotto" significa *Gruppi Estivi*, ma a parer mio è una definizione molto riduttiva per la magnifica realtà che negli anni si è andata a consolidare nella



nostra piccola realtà Parrocchiale. Il GREST a San Floriano è un progetto attuato grazie agli Animatori e ad un gruppo di mamme che aiutano nei vari laboratori... e con la supervisione dei Sacerdoti Canonici Regolari. Un nutrito gruppo di Giovani Animatori della Parrocchia (vedi foto... e ne mancano alcuni impegnati nella maturità!) ogni anno frequenta a metà giugno un corso a Udine presso i Salesiani... e poi con entusiasmo e determinazione, porta avanti le varie attività di impegno e di gioco nel mese di luglio. Quest'anno il tema (valido per le Diocesi del Triveneto) è "HIP-HIP-HURRÀ"... una bellissima avventura sulla falsariga della Lettera di Paolo apostolo a Filemone.

Il Grest consiste nell'impegnare i nostri ragazzi attraverso l'animazione dei loro pomeriggi estivi. L'atmosfera che si respira durante il Grest in Parrocchia è magica! Mille colori, grida, canti... risuonano nell'aria ravvivando tutto il vicinato... ma soprattutto infondendo uno spirito di gioia in tutto il nostro paese. Ci terrei a far presente un altro aspetto di questa

realtà, ossia l'opportunità che questa esperienza offre a chi la vive: la bella sensazione che si prova quando un ragazzo ti sorride e ti allunga la mano per fare con te un

"bans"... e qualche volta questo ti spiazza... ma ti colma di gioia il cuore, e scaccia i tanti pensieri che puoi avere in una giornata. Ti riempie il cuore di una carica esplosiva di vita. A proposito... i ragazzi che partecipano al Grest di quest'anno sono 85... di più non si poteva! Per San Floriano è davvero un'esperienza più che positiva, che ci auguriamo possa continuare ancora in futuro.

I Canonici Regolari Lateranensi a San Floriano

La casa

Parrocchia di San Floriano,
Via Montebelluna di San Floriano, 3
31033 San Floriano di Castelfranco
Veneto (TV); tel/fax: 0423.476633;
e-mail: sfloriano@libero.it

I sacerdoti

Don Giuseppe Ganassin
priere e parroco
Don Emanuele Daniel
responsabile pastorale giov.,
insegnante Religione cattolica

IL CENTRO INFANZIA SAN PIO X

La Scuola Materna "San Pio X" di San Floriano è stata eretta con il nome di Asilo infantile S. Pio X il 22 agosto 1954, per volontà della popolazione in accordo con il parroco pro-tempore don

Pietro Batocchio e con il "prestito" dei locali da parte dei Canonici Regolari Lateranensi, che avevano appena acquistato villa Ca' Balbi Preti per il Seminario minore.

L'asilo era collocato nella barchessa adiacente la villa, con la scalinata di legno che portava in due grandi spazi dove un giorno fece irruzione "Cico", la scimmietta arrivata dal Brasile che solo don Mario Bartaccioli riusciva a domare. Il personale educativo era costituito dall'ordine religioso delle suore Medee che prestavano servizio anche nel seminario. Ricordiamo una figura per tutte: suor AnnaMaria, una piccola suora dal grande cuore.

Nel mese di ottobre del 1962, con il nuovo parroco pro-tempore don Virginio Cuzzolin è iniziata la costruzione ex novo dell'Asilo Infantile, nell'area già denominata "Palazzo Reale", per la preesistenza di un palazzo andato distrutto nell'immediato dopoguerra che aveva ospitato persone diseredate, senza casa, e con storie difficili. Negli anni successivi lo sviluppo economico ha contribuito al benessere crescente tra i cittadini, ma anche all'innalzamento del costo della vita, creando difficoltà alle famiglie monoreddito. Il territorio ha richiamato persone e famiglie provenienti da altre zone, regioni, ma anche da paesi stranieri per la grande offerta di lavoro e oppor-

tunità del Nord-Est. L'esigenza di un servizio più completo per l'educazione della prima infanzia è divenuta sempre più urgente e necessaria e ciò ha coinciso con un periodo critico, negli anni '90, per la piccola frazione e per la scuola Materna, divenuta la

più piccola del Comune, con un numero di iscrizioni ridotto al minimo e con l'esigenza, dettata dalla norma, di adeguare la struttura. Da questa combinazione di situazioni da san Floriano è partita una sfida: progettare e realizzare una nuova realtà per un servizio che prevedesse il nido

e la scuola materna: nacque così il Centro In-

fanzia san Pio X, grazie soprattutto alla spinta coraggiosa di don Franco Bergamin, primo parroco Canonico Lateranense di San Floriano, e al contributo di molti cittadini attraverso i "prestiti d'onore". L'inaugurazione nel settembre 2003, con la presenza del vescovo di Treviso, le adesioni al servizio Nido e Scuola Materna di questi anni (quasi cento bam-

bini complessivi) sono la conferma di una positiva scelta strategica funzionale allo sviluppo di tutta la frazione, divenuta punto di riferimento per molti genitori anche

esterni alla realtà territoriale. Il progetto pedagogico unitario, all'interno del coordinamento delle otto Scuole Materne Parrocchiali di Castelfranco, nato sotto la spinta di San Floriano, costituisce lo strumento primario per lo sviluppo e la crescita dei bambini. La professionalità delle educatrici, delle maestre e del personale ausiliario e volontario rappresenta una sicura garanzia per portare avanti il progetto.



I CANONICI REGOLARI LATERANENSIS A SAN FLORIANO

Nazzareno Bolzon

Cadeva l'anno 1954 quando a San Floriano, nella villa Ca' Balbi Preti, i Canonici Regolari Lateranensi istituirono l'Alunnato San Pio X; dall'anno scolastico 1955/56 esso ospitò i primi seminaristi. I "pionieri" portano il nome di don Emilio Dunoyer, don Giuseppe Fratini, don Alfredo Miccinelli, don Giuseppe Pilotti. E poi via via si sono succeduti quasi tutti i confratelli: senza far torto a nessuno si possono ricordare don Mario Bartaccioli, don Vito Sileoni, don Bruno Giuliani; non ultimi per significatività i primi studenti divenuti sacerdoti, tornati in veste di educatori, quali don Luciano, ora vescovo in Brasile, don Giancarlo, don Adone.

Ma l'identità e il profondo valore della presenza dei Canonici a San Floriano e in tutto il territorio circostante vanno ricercati al di là della presenza dei singoli sacerdoti: il carisma canonico della vita comune ha dato una testimonianza nuova in un territorio e in una realtà, anche ecclesiale, molto individualista. Si potrebbe operare un tentativo di riassumere la storia di questa presenza attraverso alcuni momenti forti. L'inizio, veramente coraggioso e pieno di difficoltà e preoccupazione: dal 1954 fino ai primi anni '60. La scuola, l'azienda agricola, gli alunni che provenivano da ogni parte d'Italia, figli di una Italia avviata al "miracolo economico". La gente del paese ricorda ancora l'importante figura di don Fratini per la sua costante e significativa presenza in Parrocchia. Gli anni '60-'70, con la scuola divenuta pubblica, con docenti statali e allievi anche esterni al seminario; un ruolo divenuto sempre più importante e fondamentale nella parrocchia di San Floriano e in

quelle circostanti. Sacerdoti come don Vito e don Giuseppe Cipolloni hanno svolto una indispensabile funzione al di fuori delle "mura" del seminario. La nascita del CRAS, gruppo ricreativo e sportivo, che ha portato vivacità e novità nel paese, ha avuto in Cipolloni l'animatore primo oltre che il "mediatore" con il parroco don Virginio. Ma anche gli anni '80 hanno messo sempre in evidenza il ruolo educativo-pastorale dei Canonici: memorabili sono rimasti i

recital portati in moltissime realtà del Veneto attraverso la musica di don Franco De Marchi che ha avvicinato molti giovani alla realtà canonica. Gli ultimi anni hanno registrato una lenta e inesorabile conclusione dell'esperienza del seminario minore, ma certamente non



Interno della Cappella del Seminario S. Pio X

della missione dei Canonici in San Floriano e nel territorio. La parrocchia è finalmente stata assegnata all'Ordine: lo spirito comunitario tende ad essere diffuso nella comunità allargata, con esperienze anche in altre parrocchie. L'evidenza sta nello Spirito canonico: all'interno di una realtà diocesana marcatamente individualista dove il singolo sacerdote è misura dell'azione, il permanere della testimonianza dei Canonici rappresenta un segno distintivo fondamentale, poiché propone l'idea comunitaria come metodo. Resta aperto l'interrogativo: per l'Alunnato quale destino futuro? Che vada oltre la semplice, anche se indispensabile presenza della Scuola Media? Non ho risposta, e credo nessuno individualmente possa averla. Un confronto aperto, un "concorso di idee" in spirito comunitario potrebbe offrire l'occasione per ricercare una soluzione di novità nella continuità.

Un'esperienza nel Seminario S. Pio X... trent'anni fa

Luca Romano, Castelfranco V.to

11-16: è il periodo della mia vita trascorso nel seminario di San Floriano. Pochi anni, 5, ma decisamente fondamentali per la mia formazione personale, umana e spirituale. Ripensare a quegli anni mi porta alla memoria la gioia per le tante partite di calcio giocate con qualsiasi tempo - sole, pioggia, neve! -, i compagni e gli amici con i quali sono cresciuto, le feste organizzate con i parenti, le notti trascorse nella grande camerata tra scherzi e chiacchiere, i recital proposti con don Franco... ricordi legati a momenti di grande felicità e gioia, passati con persone reciprocamente amate.

Esperienze profonde vissute assieme e alternate a situazioni e momenti più tristi e dolorosi come la normale nostalgia di casa e dei familiari, le incomprensioni con gli amici e i superiori, le difficoltà scolastiche, l'adattarsi a regole di vita comune, che però hanno condizionato in modo po-

sitivo il mio cammino e mi hanno formato. Riflettendo su quel periodo, oggi, a 40 anni, mi rendo pienamente conto che sono stati proprio quegli anni, quelle esperienze, quell'ambiente, quello stile di vita e soprattutto le persone che ho incontrato e che con me hanno vissuto in un rapporto di reciproca crescita a darmi la serenità, la pace, la gioia, la determinazione, in sostanza i valori con cui poter affrontare gli aspetti positivi ma soprattutto le difficoltà e le sofferenze che immancabilmente la vita mi ha portato a fronteggiare.

Approfittare per ringraziare tutti quelli che in qualche modo ho incrociato in quegli anni e che con la loro presenza hanno influito positivamente sulla mia esperienza e quindi sulla mia vita è, a questo punto, semplicemente doveroso!

Grazie! 5 anni, pochi, ma determinanti per la mia vita!

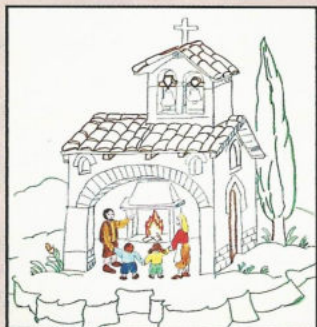


Veduta del Parco



Vita di famiglia

a cura di don Giuseppe Cipolloni



12 - 13 aprile. A Gubbio XXVIII convegno nazionale dei catechisti. Siamo più di 150 persone convenute da tutte le nostre parrocchie. Don Achille Rossi guida la riflessione sul tema: "Catechesi e famiglia". Il suo intervento, approfondito poi nei gruppi di studio, è apprezzato da tutti per il suo spessore pedagogico, espresso in un linguaggio semplice e appassionato.

Domenica, dopo l'Eucaristia presieduta dal Vescovo Mons. Mario Ceccobelli e dopo il lauto pranzo, tutti in viaggio verso casa.



13 aprile. A Lucca, nella nostra chiesa di Santa Maria Bianca, durante la messa della sera, il Padre Visitatore consegna le lettere di partecipazione alla Signora Antonietta Di Ramio. Motivazione del riconoscimento: l'affetto con cui ha servito e serve la comunità, ma soprattutto segno di riconoscenza e di gratitudine per la cura materna con la quale ha accompagnato gli ultimi giorni prima di don Luciano Filippetto e poi di don Angelo Temperi.



25 aprile. A Genova, nella nostra parrocchia di S. Teodoro, l'annuale e tradizionale incontro degli alunni che anni fa, a S. Floriano, hanno vissuto l'esperienza di seminario. Al presente alcuni siamo sacerdoti, molti papà di famiglia. Troviamo bello il ritrovarci per ricordare e per tener vivo nel cuore il patrimonio umano e spirituale che ha trovato un terreno fertile in quegli anni trascorsi insieme.



25 - 27 aprile. A Gubbio, nella nostra Casa di accoglienza, tre giornate di spiritualità guidate da don Damiano e da don Edoardo, a cui hanno partecipato più di 30 giovani. Il tema: "Temo o T'amo" ha permesso ai partecipanti di fare luce sulle loro paure, capirne l'origine e trovare nella fede l'unica risposta per affrontarle.



28 - 29 maggio. A Roma, presso il Collegio S. Vittore, incontro dei sacerdoti giovani. Scopo del convivere è tracciare un cammino di accompagnamento per i gio-

vani che manifestano il desiderio di ricerca o di esperienza vocazionale. Don Giampaolo e don Andrea sono stati incaricati di elaborare le due modalità di itinerario vocazionale. Con libertà si discute sul tema vocazionale, si progettano iniziative, si ipotizzano eventuali comunità di accoglienza.



11 giugno. A Roma, presso l'ospedale Policlinico Umberto I, muore, nel cuore della notte, all'età di 67 anni, il confratello don Antonio D'Addiego. Da anni soffriva di un tumore al fegato che lentamente ne ha logorato la salute. Era consapevole che il tempo per lui si era fatto breve: aveva festeggiato con particolare solennità, attorniato da confratelli e tanti amici, il suo ultimo compleanno, lo scorso 12 marzo.



16 - 21 giugno. A Gubbio, nella nostra Casa di S. Secondo, quattro giornate di formazione permanente sul tema: "La direzione spirituale". Ci hanno guidato nella riflessione, don Antonio Montanari e la professoressa Stella Morra, trattando nell'ordine: "La direzione spirituale nella tradizione della Chiesa" e "La direzione spirituale: note di metodo". Il tema era stato scelto anche per aiutarci per meglio guidare i giovani delle nostre parrocchie nel discernimento vocazionale.



22 giugno. A Riese S. Pio X grande festa per i cento anni della Signora Angela Liberalato, mamma di don Giuseppe Bunsardo. Ai festeggiamenti partecipano i suoi sette figli con i loro familiari, i sindaci di Castelfranco Veneto e di Riese e poi tanti, tanti nipoti e amici di famiglia. Dopo il momento di preghiera guidato da don Giuseppe, un bel rinfresco e dopo aver spento le 100 candeline, Angela ha ringraziato e salutato tutti con il suo bel "desso n'demo tutti casa".



06 luglio. Al suono di campane a festa, un accorrer di popolo: fedeli di Gubbio, parenti di Ciciliano, il Vescovo locale emerito Mons. Pietro Bottaccioli, l'Abate Generale d. Bruno Giuliani e il Visitatore d. Giuseppe Cipolloni, nonché una rappre-

sentanza di confratelli e il Coro polifonico della Cattedrale, tutti si sono dati appuntamento a San Secondo per celebrare i 70 anni di sacerdozio di don Francesco Santiprosperi. La parola al festeggiato: "Ed ora non mi resta che ringraziare... Ricordate al Signore questo povero sacerdote religioso...".



13 - 27 luglio. Roma-Sidney. Una quindicina di giovani di S. Agnese, col parroco d. Franco Bergamin, partecipa alla GMG che si svolge a Sidney in Australia. Grande la gioia, vivo l'entusiasmo, per un'esperienza dal carattere internazionale e giovanile, guidati dalle parole del Papa Benedetto XVI.



18 - 27 luglio. Bologna-Santiago. Una decina di giovani delle parrocchie di S. Giuseppe Lavoratore e dei Ss. Monica e Agostino, con d. Andrea Piccolo, compiono un pellegrinaggio sulla tomba dell'apostolo Giacomo, a Santiago di Compostela, percorrendo a piedi circa 150 km.

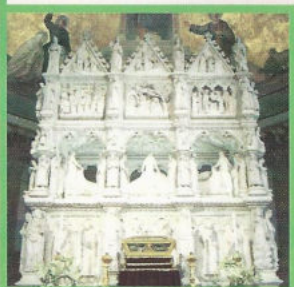
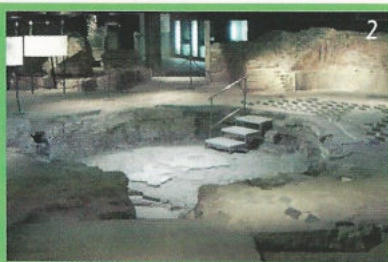


26 - 28 agosto. Pellegrinaggio "Sulle orme di S. Agostino". Dieci Canonici della Provincia si ritrovano a Milano il 26 sera. Il giorno seguente, visita ai resti del Battistero dove il nostro Grande Padre divenne cristiano, e concelebrazione nella Cripta del Duomo. Nel pomeriggio visita alle chiese di S. Maria della Passione e di S. Maria in Casoretto, prestigiose chiese canonicali di un tempo. Il 28, di buon mattino, ci si reca a Pavia per la concelebrazione sulla Tomba di Agostino nella basilica di S. Pietro in Ciel d'oro. Dopo il pranzo e la visita alla Certosa di Pavia si riprende la strada di casa.



1. Statua di S. Agostino e sullo sfondo l'Arca marmorea che custodisce le reliquie (S. Pietro in Ciel d'oro, Pavia)

2. Scavi della vasca battesimale di San Giovanni ad fontes, sotto il Duomo di Milano, ove nel 387 Agostino fu battezzato dal vescovo Ambrogio
3. L'urna che contiene le reliquie di S. Agostino



Catechesi e Famiglia ...ovvero la grande responsabilità di "restituire il soqno di un uomo aperto all'infinito"

Elvira Bruschetti Giglio*



Il profumo di una primavera già tinta dei colori del "maggio eugubino" ormai alle porte accoglie il 12 e 13 aprile, nella casa dei CRL in San Secondo, i gruppi dei catechisti provenienti dalle parrocchie affidate alla Provincia Italiana della Congregazione. L'attesa di questo annuale evento è stata tutta orientata a contraccambiare la grande ospitalità che si è sempre respirata in questi incontri dal carattere itinerante che, pur nella loro semplicità, restano nel cuore di chi partecipa. Ci si riconosce un po' tutti e quasi si fa a gara nella convivialità, nell'offrire quello che il luogo d'incontro rappresenta anche sotto l'aspetto di tradizioni, usi, nello scambio di doni, arte gastronomica: il tutto è un po' la cornice colorata, festosa e vivace di una "due giorni" comunque pensata densa di conte-

nuti. Quest'anno eravamo circa 180 catechisti; tutte le parrocchie rappresentate, con relativi parroci o sacerdoti come "sostegno"... sostegno, sì, perché ne abbiamo sempre un bisogno notevole nella nostra quotidianità di servizio alla Chiesa.

Delicato e complesso il tema proposto per la riflessione, curati, di conseguenza incisivi, i momenti di preghiera e la celebrazione liturgica, del tutto originale la proposta della serata del sabato che ha cercato di trasmettere quanto l'Umbria, terra di grandi santi, può dire ancora oggi in termini di spiritualità.

I lavori si sono aperti nel pomeriggio del sabato. Parlare di catechesi e famiglia oggi può davvero essere definita una "emergenza educativa". È la fatica più forte che si prova e davanti alla quale spesso il sentimento dominante è il sentirsi disarmati per la complessità di situazioni umane che, nel poco tempo dedicato ai ragazzi nelle nostre ore parrocchiali, ci troviamo davanti. Molto stimolanti, così, sono stati gli spunti offerti dalla relazione tenuta da don Achille Rossi, sacerdote, intellettuale tra i più stimati riguardo alla conoscenza di problemi sociali connessi all'interculturalità, ma soprattutto educatore, con alle spalle un'esperienza più che trentennale, e tuttora attualissima, di un doposcuola sullo stile di don Lorenzo Milani. La riflessione si è orientata non tanto sul tema specifico della famiglia in relazione alla catechesi, quanto sul contesto in cui essa è immersa e che veicola un tipo di uomo condizionato dal si-



coronato un pomeriggio intenso di confronto tra esperienze e resoconti delle varie parrocchie.

La domenica è stata proprio un celebrare la gioia dell'incontro avvenuto in un crescendo, fin dalle

stema economico sempre più veloce nei suoi meccanismi intrinseci, ed il cui orizzonte mitico è il "dio mercato" dei bisogni da soddisfare, quantificare, possedere, consumare, dilatare all'infinito. È un uomo, questo, che scompare nella sua umanità, perché incapace di farsi "uditore della parola", e che al tempo stesso manifesta nelle forme più svariate la sua solitudine esistenziale. I ragazzi che incontriamo sono la sintesi di tutto questo, e la "crosta" da rimuovere richiede costanza nel credere che, al di là ogni individualismo e violenza, c'è quella generosità e bontà di cui le nuove generazioni sono state da sempre capaci.

Le nostre catechesi dovrebbero essere in grado di "additare l'impossibile", e ciò si può verificare nella misura in cui ognuno di noi si rende testimone del Mistero che, in qualche modo, fa parte della propria esistenza. Mistero che, con la loro creatività, hanno cercato di esprimere i giovani del gruppo teatrale diocesano, coordinato da don Mirko Orsini e Carlo Nardelli, raccontandoci in "Al tramonto, le allodole..." la conversione di San Francesco. Questa rappresentazione ha

lodi mattutine, di momenti di festa e comunione. Siamo grati anche per la presenza della Diocesi, nelle figure del Vicario don Fausto Panfili, presente ai lavori del sabato, e del Vescovo Mario Ceccobelli, che ha presieduto la solenne concelebrazione della Santa Messa. La Parola di Dio del giorno ci ha donato la presenza di Gesù "Buon Pastore": essere così insieme, davanti a Lui, nell'affidargli le nostre storie, con la promessa di "portare dentro", sempre più e meglio, i ragazzi a noi affidati, ci ha restituito un po' quell'entusiasmo che spesso vacilla. Entusiasmo... la parola più bella e "più religiosa che ci sia" perché racchiude in sé la parola "Dio" (en Theòs), nel Quale ogni relazione può essere riscoperta e vissuta come un dono.

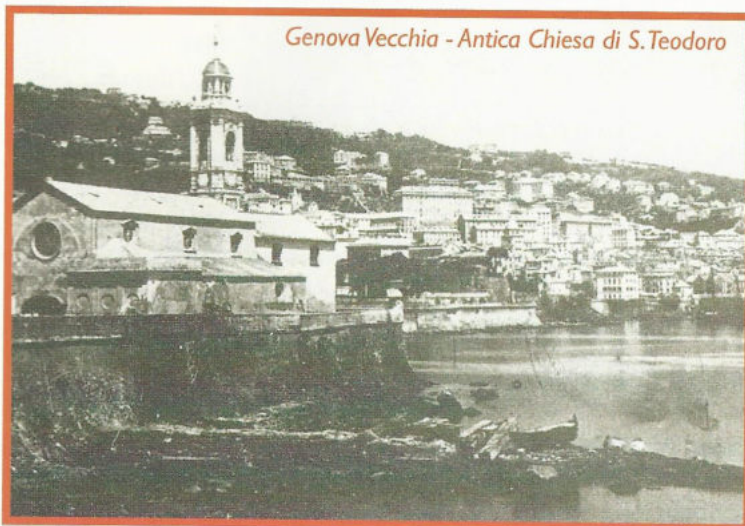
*(catechista della parrocchia di Madonna del Ponte, Gubbio)



RADUNO ALUNNI DI SAN FLORIANO A GENOVA

25 aprile 2008

Giuliano Donato



Genova Vecchia - Antica Chiesa di S. Teodoro

(quelli veri) ed un briciolo residuo di "Quella Fede", hanno fatto sì che, avvicinandosi la data, la tensione scemasse lasciando spazio alla curiosa attesa dell'evento.

Già alla vigilia ho avuto la piacevole sorpresa ed il privilegio di essere coinvolto già di

Quando don Silvano, Poerio e Caffarena, in quel magico pomeriggio di Verres 2007, mi confidarono di aver proposto Genova come sede del Raduno 2008, francamente mi prese un certo sconforto. Pur se avvezzo, in ragione di alcuni personali trascorsi, ai rapporti pubblico-collettivi ed alle conseguenti liturgie organizzative, non mi sentivo pronto ad affrontare un'esperienza che, per motivi di "competenza territoriale", mi avrebbe ovviamente riservato una pur piccola porzione di responsabilità. Ero perfettamente consapevole delle difficoltà che presentava un incontro a Genova a causa dello sfavorevole calendario cittadino (ponte festivo con transumanze smisurate di turisti, visite istituzionali, celebrazioni, ecc.) e per la particolare posizione geografica della città rispetto alle maggiori direttrici nazionali. Poi però la fiducia negli organizzatori

prima mattina da due dei partecipanti (Peron accompagnato dalla deliziosa Consorte), ai quali mi sono permesso di dedicare la mia seppur frammentaria conoscenza della città, avendone in cambio una indimenticabile compagnia. Nel tardo pomeriggio, dopo aver accolto altri amici e compagni di corso (i cari Scrocca, Fagiolo e Maccaroni con la gentilissima Consorte), è avvenuto il primo incontro con i Padri in quel di S. Teodoro; alla comitiva si sono poi aggiunti altri (Bevilacqua, Cardillo e Guido) e, come si conviene, dopo la cena in un locale cittadino, la serata terminava con una passeggiata farcita di ricordi e di fraterna cordialità. Eccoci all'indomani, la data faticida! Mai si poteva meglio manifestare "La Presenza"! Un sole luminoso ma non aggressivo, la temperatura mite come non succedeva da tempo, l'abbraccio di tutti

noi nel sagrato di S. Teodoro, l'imponente chiesa che mi ha visto crescere e la S. Messa celebrata dall'Abate Generale don Bruno Giuliani con l'ausilio di don Silvano e la presenza dei Padri tutti. L'emozione prende sempre il sopravvento ed alla fine il coinvolgimento è totale anche da parte di chi, come l'umile amanuense compilatore di queste note, rischia di diventare vittima dello scetticismo indotto dalla dissoluzione dei valori perpetrata nella (in)civiltà corrente.

E allora forza! Forza con l'aggregazione dei cantici accompagnati da Proietti e diretti da Maccaroni! Forza con l'unione delle Parole e dei gesti! Forza con il coraggio della Preghiera che questa occasione ci permette di ricordare e conservare! Forza con la sincerità e l'entusiasmo dello spirito di questo momento, che annientano debolezze, paure e piccole ipocrisie! Forza con il significato interiore delle parole di don Bruno, don Alfredo, don Silvano e con la ferma e dignitosa commozione di don Emilio!

E ben venga la Santa Benedizione che ci accompagnerà nella vita ed in questa giornata che si appresta a diventare indimenticabile.

Dopo i "doveri" spirituali, in una cornice tipicamente ligure accanto

al famoso scoglio dal quale mossero i Mille garibaldini, il nostro ritrovo avviene in un tipico ristorante balneare, dove i sapori dei cibi ed i sentori del mare si mescolano con l'ineffabile gioia dello stare insieme e del condividere; gioia infine espressa con l'intonazione dei canti di montagna a noi tanto cari, ai quali si uniscono anche i commensali estranei al nostro gruppo, tributandoci fragorosi applausi.

Ci siamo purtroppo!

Ognuno di noi deve riprendere la strada di casa per tornare, sicuramente più sereno, alle attività di tutti i giorni; formando il rituale cerchio sulla pietrosa spiaggia di Quarto dei Mille, con un piccolo nodo in gola, intoniamo il Canto dell'Arrivederci; se Chi deve volere vorrà, ci rivedremo sì, a Roma il 25 aprile 2009. Un grazie per il bel momento trascorso insieme, a tutti Padri ed amici intervenuti, ed un grazie particolare a Scrocca, Elia, Gobbo, Poerio e Caffarena, che sono stati i veri instancabili organizzatori di questo meraviglioso incontro.



Ricordando...

DON ANTONIO D'ADDIEGO

don Antonio, la geografia di una storia di passione

don Carlo Lazzari



I SASSI DI CRACO

don Antonio faceva assaporare a tutti la sua terra di sole, di sassi, innamorato di quel paesaggio lunare sofferto e tenace come il suo carattere forte, estroverso, audace, chiassoso, dolcemente graffiante, intensamente caldo e conviviale, instancabilmente festaiolo e promettente come una terra in attesa...

LA SCOMMESSA DI UN SEMINARIO

Appena prete ha sostato in Collegio S. Vittore, nei delicati tempi della contestazione, mediatore della fantasia dirompente dei giovani in formazione, studioso lui stesso, allegro e provocante. Perché tosto, fu poi inviato a far brillare sulla roccia di via Prataporci a Frascati, uno sprazzo di speranza vocazionale...

IL PROFUMO DI S. AGNESE

Là in Via Nomentana, l'entusiasmo del cuore in compagnia dei giovani, lungo pazienti inesausti sognanti itinerari di formazione e di amicizia per tanti, che, con il presentimento del suo ultimo compleanno, don Antonio ha richiamati ancora per il suo 67° genetliaco il 12.03.08 a far cerchio di memorie, fresca festa di affetti mai sopiti...

IL MARE DELL'ACCOGLIENZA

Dall'eterna Città ad Andora: là scalpitanti pensieri per inventare comunità: modi nuovi e affiatamenti liberi come le onde del mare e leggeri come

un azzurro volo di gabbiani ... e subito la sapiente e diligente imprenditorialità per costruire una conchiglia di chiesa il cui nome, all'insegna dell'accoglienza, fosse benedizione e presagio di stile della comunità dalle trasparenti mura sempre aperte, come l'anima e il grembo della Vergine Maria del graffito...

IL FARO DI GENOVA

Una neogotica chiesa di marmi: genti e culture odorose di diversità, porto delle differenze, amalgamate dal carisma di don Bruno Venturelli e dalla continua veemente passione pastorale di don Antonio, che a S. Teodoro mostra già le stigmate del suo male.

LA COLONNA MOZZA

Lo accoglie ancora una volta la Vergine Madre detta a Lucca "S. Maria Bianca" presso la cattedrale di S. Martino imponente sulle larghe mura della città dalle 100 chiese. Là si fa incalzante il segreto martirio di sofferenza che condurrà don Antonio a Roma.

IL PORTICO DI S. GIUSEPPE

Il custode del sogno, dell'incanto, dell'obbedienza silente è San Giuseppe e qui d. Antonio rivelerà fino in fondo la sua anima dalle 7 passioni: l'ardore della Parola di Dio, l'intelligenza della Cultura controcorrente, la compagnia respirata della Musica, la premura dell'Ospitalità e del Convivio, l'attenzione e il sussulto delle Relazioni, il cantico della Tenerezza, l'inno e l'onda della Speranza... fino al dono di sè, come uomo e sacerdote.

SETTE PASSIONI COME UNICO CROGIUOLO DI VITA E DI TESTIMONIANZA SULLA VIA DEL VANGELO

Prima dell'alba dell'11 giugno, la Luce del Risorto gli ha aperto il Cielo!

"Il mio peso è l'Amore; da lui sono portato dovunque mi porto.

Dal Tuo dono siamo infiammati e portati verso l'Alto; ci infiammiamo e così ci muoviamo."

(S. Agostino, Confessioni 13,9)

la missione...

a cura di E. Pozzilli

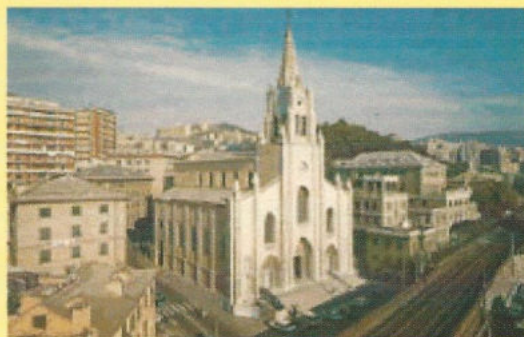


Incontro Nazionale Giovani

(dai 18 anni in su)

Genova, S. Teodoro,

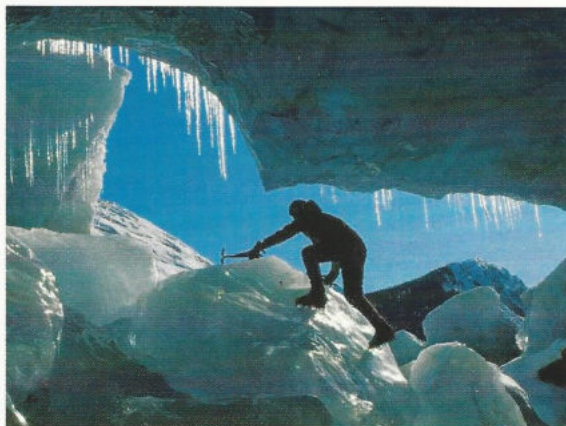
31 Ottobre - 2 Novembre 2008



L'esperienza di Paolo **“Cristo vive in me”** **in occasione dell'Anno Paolino**

- Arrivi venerdì 31 Ottobre in serata
- Partenza Domenica 2 Novembre nel pomeriggio
- Quota di partecipazione € 50, più spese viaggio
(concordare con la parrocchia)
- Indispensabile: Bibbia, quaderno, penna e
- Iscrizioni: comunicare a don Pasquale
(tel. 010.26.11.17), il numero dei partecipanti per
parrocchia entro il 5 Ottobre.

*Tre giornate di spiritualità per giovani-adulti
Gubbio, San Secondo 5-8 Dicembre 2008*



Temo o T'amo?

Arrivi: Venerdì 5 Dicembre alle ore 20.

Partenze: Lunedì 8 Dicembre nel pomeriggio.

Quota di partecipazione € 50.

**Indispensabile: Bibbia, notes, vestiario comodo, lenzuola,
asciugamani e desiderio di prendersi cura di sé.**

Iscrizioni entro il 1° Dicembre.

Tutti gli iscritti riceveranno poi

una lettera di conferma, più indicazioni.

Vedi anche nel sito
www.lateranensi.it.

Per ulteriori informazioni contatta
il responsabile

o i referenti di PGV parrocchiali
oppure don Damiano Barichello
Tel.: 075.9273869

E-mail: damiano.barichello@libero.it